



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Rubiconia Accademia dei Filopatridi, Savignano sul Rubicone

### Cenni sulla storia di Savignano

Savignano, equidistante dalle città di Cesena e Rimini, è nato dalle rovine di un piccolo vicus (villaggio) romano, del quale conserva ancora un ponte a tre archi (danneggiato dall'ultima guerra, ora ricostruito) che attraversa il Fiume Rubicone, quello stesso che Cesare varcò con la X legione nella notte fra il 9 ed il 10 gennaio del 49 a.C., dando origine alla guerra civile in Roma e alla fine della Repubblica romana. In epoca medievale il castello di Savignano fu spesso conteso e dovette subire assedi e occupazioni. Nel XVI secolo entrò in possesso dello Stato della Chiesa e vi rimase fino all'Unità.

### Nascita dell'Accademia

Nel XVII secolo era presente a Savignano un'istituzione accademica, denominata degli *Incolti*, che raggiunse una certa notorietà a livello locale.

Nel 1689 in città fu istituita una Biblioteca pubblica *'perché possi li giovani esercitarsi ne gli studi e singularmente li poveri li quali hanno comodità de libri ad elli necessari et a perpetua gloria e decoro di detta Patria'*. Molti cittadini illustri arricchirono successivamente tale Biblioteca: fra questi ricordiamo in particolare l'abate Giancristofano Amaduzzi (1740-1792). Nel 1801, per iniziativa di tre illustri cittadini savignanesi - i nobili Giulio Perticari, Bartolomeo Borghesi e Girolamo Amati - l'Accademia prese una nuova identità, assumendo, secondo la cultura del tempo, nomi e calendario ripresi dal mondo della Grecia classica e attribuendosi la denominazione di *Rubiconia Sempemnia dei Filopatridi*.

### Il nome

Con tale appellativo si volevano evidenziare le finalità e le motivazioni della rinnovata istituzione. Essa era *Sempemnia* (cioè insieme di pastori), in quanto costituita da soci che si autodefinivano *'Pemeni'* ovvero pastori: ciascun socio, oltre al nome pastorale, assumeva quello della regione o campagna di residenza, così per esempio Bartolomeo Borghesi si chiamò *Paleotimo Steleo*; il conte Giulio Perticari si chiamò *Alceo Compitano*; Vincenzo Monti si chiamò *Acrono Meonio*.

Le leggi accademiche vennero redatte in latino arcaico epigrafico, secondo lo stile e le forme del "senatus consultum" romano; anche le *Magistrature* ricalcavano il modello latino, con il *Triumvirato* detto *Trisandrio*, il collegio dei Sette chiamati *Eptandri* e la magistratura dei Dodici denominati *Dodecandri*.

Con il termine Filopatridi i soci dell'Accademia vollero sottolineare il loro impegno di difensori della Patria, mentre con l'appellativo di Rubiconia si intendeva sottolineare la ferma determinazione di difendere l'identità dello storico fiume Rubicone, per secoli conteso da cesenati e riminesi.

### Il XIX secolo

Nel XIX secolo la 'Rubiconia Sempemnia' raggiunse il massimo splendore e fu punto di riferimento e fucina di personalità eminenti, estendendo la sua

influenza culturale su gran parte dell'Italia, dando origine a numerose 'Catecie' (filiali). Tale fu la fama raggiunta da questo centro di cultura che il grande poeta inglese George Byron definì Savignano l'"Atene di Romagna". Dopo alterne vicende e molte difficoltà che videro anche la chiusura dell'Accademia nel 1832, nel 1869, con la sua riapertura, Giosuè Carducci ebbe l'incarico di riformarne gli Statuti: furono così aboliti il calendario greco e i vecchi nomi bucolici e classici. Nel 1876 la denominazione fu mutata in Rubiconia Accademia dei Filopatridi. Nel 1877 un regio decreto di Vittorio Emanuele II la eresse in Ente Morale e la pose in grado di amministrare a tutti gli effetti civili e giuridici il proprio patrimonio, costituito soprattutto dalla vastissima biblioteca, vera ricchezza dell'Accademia, che è andata sempre crescendo grazie anche a cospicue donazioni.

### I soci

In qualità di Soci dell'Accademia si sono avvicendati uomini di grande prestigio non solo nel campo della letteratura, ma anche in quello dell'arte, delle scienze e della politica. Meritano particolare menzione lo scrittore René de Chateaubriand, il musicista Gioacchino Rossini, i patrioti Massimo d'Azeglio e Aurelio Saffi, fino a Giuseppe Garibaldi, Giovanni Pascoli e altri grandi personaggi della cultura e della politica italiana ed europea. L'Accademia è tutt'ora attiva e promuove iniziative culturali, celebrative e commemorative. L'ultimo conflitto mondiale non l'ha risparmiata e una parte non trascurabile del suo prezioso patrimonio è andata irrimediabilmente perduta. Particolarmente suggestiva, ogni anno, è la cerimonia di apertura dell'anno accademico, con prolusioni di grande interesse e la proclamazione ufficiale dei nuovi Accademici, che vengono nominati in base a chiari meriti acquisiti nei vari settori culturali.

### La biblioteca

L'Accademia ha sede in un palazzo settecentesco del centro di Savignano sul Rubicone e uno dei suoi compiti principali è la manutenzione e conservazione della ricchissima Biblioteca collocata in 10 sale poste al primo e al secondo piano del palazzo, mentre al piano terreno sono collocati gli uffici di segreteria e la sala per le conferenze.

La raccolta del patrimonio librario, iniziata nel 1689, si è andata arricchendo nei secoli per acquisti e donazioni e comprende oggi circa 80.000 volumi, fra i quali rientrano 303 pergamene, 50 codici pergamenei, 41 incunaboli (i primi volumi a stampa), 2000 cinquecentine (le edizioni del XVI secolo) e altrettante edizioni del Seicento; ancor più numerosi i testi del Settecento e dell'Ottocento.

Notevolissimo il fondo costituito da manoscritti, fra i quali meritano particolare menzione gli epistolari di Giancristofano Amaduzzi.

Rubiconia Accademia dei Filopatridi  
Piazza Borghesi, 11  
47039 Savignano sul Rubicone -FC  
Tel. 0541- 945107

